

Città del futuro: infrastrutture e finanza sostenibili nell'ambito dei Fondi del PNRR

Stimolante convegno organizzato presso il Comune di Genova dallo Studio PKF TCL, da AIFI Associazione Italiana Private Equity, UNECE Centro d'eccellenza delle Nazioni Unite su finanza sostenibile per le infrastrutture e le Smart Cities c/o l'Università LIUC, e Municipia Engineering

Si è tenuto presso il Salone di Rappresentanza del Comune di Genova (Palazzo Doria-Tursi), con la Partecipazione del Sindaco Marco Bucci e del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, uno stimolante convegno sulle tematiche delle Infrastrutture e smart cities e della finanza Sostenibile nell'ambito dei Fondi del PNRR.

Il meeting, organizzato da PKF Studio TCL in partnership con l'Università Cattaneo LIUC, UNECE Centro di Eccellenza delle Nazioni Unite Ex Suf, Municipia Engineering ed AIFI Associazione Italiana di Private Equity, ha visto la presenza di relatori di spicco del mondo della cultura, dell'imprenditoria e della Finanza non solo genovese ma di rilievo nazionale.

In particolare, oltre al primo cittadino ed al presidente del porto, erano panelist Paola Deda, Direttore di Forests, Land and Housing Division, UNECE, Federico Visconti, Rettore LIUC – Università Cattaneo; Anna Gervasoni, Presidente del Centro ExSUF e Direttore Generale di AIFI, Roberta Cocco, Co-coordinatrice del Comitato Consultivo per la PA Digitale, Stefano De Capitani, Presidente di Municipia, Giulio De Carli, Managing Partner di One Works; Giampiero Bambagioni, Vice-Chair of United for Smart Sustainable Cities (U4SSC) e Barbara Pollicina, Founding Managing Partner di PKF Studio TCL.

Proprio quest'ultima ha sintetizzato le principali tematiche affrontate nel corso dell'evento.

Le Infrastrutture per Genova e la Liguria sono una tematica di stringente attualità e di grande interesse; il filo conduttore di tutti gli interventi è stato quello della crucialità delle infrastrutture per lo sviluppo delle smart cities, in particolare per Genova, e quindi della necessità di non sprecare le irripetibili opportunità derivanti dai Fondi Europei del PNRR.

Per raggiungere l'obiettivo però occorre l'impegno sia dell'Amministrazione Pubblica che dei privati. Non è un caso che sia stata scelta quale sede dell'evento proprio



Genova, ma è un ulteriore segnale di rinascita e ripartenza che si è voluto dare auspicando di lasciarci la pandemia alle spalle.

I progetti del PNRR hanno portato in Liguria risorse per oltre 2,5 miliardi, altri 3,5 sono previsti dai Fondi europei tradizionali e dal Fondo complementare.

Ci sono quindi ben 6 miliardi da spendere bene ed entro i prossimi 5 anni.

I fondi più corposi riguardano le infrastrutture: 692 milioni per i porti, di cui oltre 600 milioni per la diga foranea di Sampierdarena e 45 per quella di Vado Ligure, le banchine elettrificate e i porti 'verdi', ma ci sono anche 182 milioni per lo sviluppo dei nodi ferroviari.

Sono 20 i progetti bandiera a livello nazionale ed uno tra i primi a partire, come ha dichiarato il Ministro Gelmini durante il Convegno Restart Liguria dello scorso dicembre, sarà il progetto degli Erzelli con il completamento del parco scientifico tecnologico, aggiungiamo al pacchetto il Waterfront disegnato dall'Architetto Renzo Piano, il nodo infrastrutturale Porto - Aeroporto di Genova, il Terzo Valico e - è notizia recente - lo Sky tram per la

Valbisagno.

Insomma, tanti progetti ambiziosi e altrettanti Fondi provenienti dall'Europa. Ma i tempi per realizzare tutto e non perdere la faccia con l'Europa sono strettissimi.

Per questo la partnership tra pubblico e privato e quindi i progetti di Partenariato Pubblico Privato (PPP) possono rappresentare lo strumento utile ed efficace per raggiungere l'obiettivo.

Un piano di PPP come noto è basato su un progetto presentato da un operatore privato per la realizzazione di un'opera pubblica e/o di pubblica utilità dove il concessionario privato prima realizza l'opera e quindi ne assume la gestione funzionale ed economica per un certo numero di anni in modo da poter rientrare dall'investimento fatto.

La combinazione delle potenzialità dei capitali pubblici e privati potrà quindi contribuire al processo di ripresa e sviluppo dei mercati con un positivo effetto moltiplicatore che potrà potenziare le capacità innovative e stimolare la competitività.

Ma quale è la chiave del successo dei pro-

> 31

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

> 30

getti di PPP?

Sicuramente è essenziale la corretta definizione di obiettivi condivisi e una valutazione dettagliata e approfondita dei singoli progetti.

Gli interessi degli investitori privati sono, ovviamente, quelli di realizzare un vantaggio economico dall'operazione, mentre per la Pubblica Amministrazione è necessario che il progetto risponda alle esigenze previste nell'ambito dell'indirizzo politico e programmatico che intende attuare. Interesse della collettività è che i progetti vengano realizzati in tempi brevi e consentano un miglioramento delle condizioni di utilizzo dei beni e dei servizi pubblici insomma della qualità della vita in ottica green (strizzando l'occhio, visto che siamo a Genova, anche al nostro mare!).

L'elemento aggregante di interessi apparentemente divergenti tra loro è dato proprio dalle caratteristiche del PPP.

In base alla normativa che regolamenta questo strumento infatti:

la valutazione del progetto presentato dall'operatore privato deve essere fatta dalla Pubblica Amministrazione entro 3 mesi dalla presentazione della proposta; l'operatore pubblico può intervenire con capitali fino ad una quota massima del 49% che per espressa previsione normativa

il rischio operativo del progetto deve rimanere in capo all'operatore privato

“La combinazione di questi fattori - sottolinea Pollicina - obbliga alla creazione di un momento di dialogo tra Amministrazione e Operatore economico con l'obiettivo comune di pervenire da un lato ad una proposta che sia allineata ai fabbisogni dell'Amministrazione (confor-

GUIDA AGLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE

LUGLIO 2021



mità dell'opera agli indirizzi politici e programmatici da perseguire e alle esigenze di miglioramento della qualità della vita per la collettività) e dall'altro che consenta il realizzo della redditività attesa dall'operatore privato che investe in capitali, risorse e diventa imprenditore in ambito pubblico”.

Si crea quindi un ciclo virtuoso, in grado di autocontrollarsi e consentire positivi effetti moltiplicatori degli investimenti e dei progetti con una tempistica in grado di rispettare la tabella di marcia imposta dall'Unione Europea per l'utilizzo dei Fondi del PNRR.

Tutto ciò implica un'analisi multidisciplinare che approfondisca i diversi elementi strutturali della proposta e quindi: l'area tecnica, l'analisi economico-finanziaria del progetto, e l'analisi giuridico-amministrativa e contrattuale della proposta.

Proprio qui intervengono le varie professionalità (ingegneri, architetti, progettisti, avvocati, commercialisti, consulenti di impresa, revisori) che devono collaborare

insieme per raggiungere l'obiettivo, un ulteriore effetto moltiplicatore dello sviluppo e delle risorse per l'economia locale.

Lo stesso Governo, consapevole del 'cambio di passo' richiesto alla Pubblica Amministrazione e spingendo su di un maggiore utilizzo dello strumento del PPP, ha previsto misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni proprio al fine di consentire un'efficace realizzazione degli interventi previsti dal PNRR.

Tra le misure previste ricordiamo in particolare l'obbligo per le PA di dotarsi di un 'Piano integrato di attività e organizzazione' quale strumento volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e imprese e procedere verso una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi che governano la macchina pubblica.

Le azioni poste in atto dal Governo, quindi, oltre a prevedere un adeguato sistema di governance per monitorare il corretto utilizzo dei fondi del PNRR sono volte a migliorare la qualità dell'azione amministrativa; il Governo, consapevole dei tempi stretti che l'UE ha posto come vincolo per l'utilizzo dei fondi, ha ritenuto individuare nei progetti di PPP e quindi nella collaborazione tra pubblico e privato una buona via per raggiungere gli obiettivi prefissati.

“In conclusione quindi una sfida importante che Genova, la politica locale e gli imprenditori devono saper cogliere al volo. In bocca al lupo alla nostra Genova!” conclude Pollicina.

Barbara Pollicina

b.pollicina@pkf-telsquare.it

Il ruolo delle infrastrutture nel PNRR

Le risorse per il MIMS

61,9 mld
per investimenti

34,6 mld
al Sud (56%)

9 aree
d'intervento

6 obiettivi
strategici

che afferiscono a **4 delle 6 missioni** del PNRR

Missioni	Risorse totali (mld)
Digitalizzazione, innovazione e cultura	0,493
Rivoluzione verde e transizione ecologica	15,814
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	41,809
Inclusione e coesione	3,863
Totale generale	61,979

